

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Solemnitas SS. Corporis et Sanguinis D.N. Jesu Christi

Vangelo Gv 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

la Solennità del Corpus Domini celebra il mistero del mangiare il corpo di Cristo; per otto volte il verbo “mangiare” ricorre nel breve vangelo di oggi. Gesù è presente nella sua Chiesa e nel mondo e la sua presenza si avverte potente e salvifica per coloro che hanno occhi per vedere il trascendente. Questa presenza si fa così vicina che Gesù ha scelto di essere un pane in mezzo a noi. La presenza reale e sostanziale di Gesù nell'Eucarestia è presenza mentre si celebra ed è presenza mentre si conserva. Nella S. Messa facciamo il memoriale del Signore morto e risorto, ma non è un ricordo, poiché attraverso il rito si rende presente nel nostro tempo la sua azione salvifica, il sacrificio della croce e la sua risurrezione. Noi possiamo allora mangiare la sua carne reale perché il suo corpo e il suo sangue si rendono presenti nel pane e nel vino sull'altare.

Ecco allora il significato di questo mangiare: Gesù non è lontano, non è al di fuori della nostra esperienza, egli è vicino come ciò che mangiamo, e mangiando il suo corpo egli vuole farci stringere con Lui una comunione intensa e vitale, vuole diventare parte della nostra vita, vuole che noi diventiamo parte della sua vita eterna e divina. A ragione chiamiamo questo mangiare il corpo di Cristo: la santa comunione. La comunione con Dio è l'unico futuro per il mondo; tale comunione conferisce alla Chiesa la possibilità di offrire ancora una base spirituale valida per la vita degli uomini. Cari Cavalieri, se non siamo capaci di offrire questa base spirituale a nostri conoscenti, ai nostri parenti, ai nostri colleghi, abbiamo fallito; essi cercheranno un palliativo, un sostituto, a questa base spirituale, ma la troveranno nel sentimentalismo, nell'esaltazione della libertà e nella difesa della propria autogiustificazione. Impugniamo ancora le armi della fede contro la campagna di criminalizzazione della Chiesa; la Santissima Eucaristia sia per noi la fonte per questa battaglia in una società che nega l'esistenza dei valori universali e assoluti del Cristianesimo. Le possibilità di vittoria, ahimè, sono sempre più scarse, come furono scarse quelle dei nostri Cavalieri sull'isola di Malta dinanzi all'uragano dell'armata rivoluzionaria francese. Ma non diciamo addio ad una delle più grandi pagine della

storia! Noi ci inginocchiando davanti all'Eucaristia e adoriamo Dio fatto carne e non ci accontentiamo di essere vittoriosi solo perché diciamo e facciamo cose non religiose che il mondo apprezza, come fanno alcuni cristiani di oggi; noi vogliamo essere vittoriosi anche nelle verità religiose, quelle verità che Cristo ha insegnato e che non possono soccombere alla dittatura del relativismo. Sia lodato e ringraziato ogni momento, il Santissimo e Divinissimo Sacramento. Amen

Orazione

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Deus, qui nobis sub sacraménto mirábili passiónis tuæ memóriam reliquisti, tribue, quaesumus, ita nos Córporis et Sanguinis tui sacra mystéria venerári, ut redemptionis tuæ fructum in nobis iúgiter sentiámus. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saecula saeculórum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.